

Resistenza agli antibiotici: un nemico silenzioso alimentato dal cambiamento climatico



Si è appena chiusa la [Cop29 a Baku](#) in Azerbaigian. Trovare un accordo sui nuovi impegni condivisi a livello internazionale per contrastare il cambiamento climatico è stato molto difficile e le contestazioni non mancano.

L'accordo raggiunto, in estrema sintesi, **stanziava circa 1.300 miliardi di dollari** (circa 1.250 miliardi di euro) di aiuti, ma di questi soltanto 300 miliardi arriveranno come contributi e prestiti a basso interesse da parte dei Paesi sviluppati. I soldi sono destinati ai **Paesi in via di sviluppo, meno responsabili delle emissioni di gas serra ma più colpiti dagli effetti del riscaldamento globale**, per liberarsi dal carbone, dal petrolio e dal gas che causano il surriscaldamento del pianeta e per affrontare i danni causati dalle condizioni climatiche estreme.

Tutti gli altri soldi dovranno essere raccolti non si sa bene come, forse da finanziatori privati, aziende, tasse o altro, cifre che nei fatti devono essere ancora stanziate e definite.

Ogni riferimento esplicito della "transizione" verso l'uscita dai combustibili fossili, il principale risultato della Cop28 di Dubai, è scomparso, nonostante i tentativi dell'Unione europea, osteggiata dall'Arabia Saudita. Rimane una priorità per il futuro, ma senza monitoraggio concreto.

La resistenza agli antibiotici è una minaccia crescente e il cambiamento climatico la sta peggiorando.

Eppure, il cambiamento climatico non aspetta. E **non è solo una questione di temperature che salgono e ghiacciai che si sciolgono**. C'è un altro nemico silenzioso che sta crescendo all'ombra del riscaldamento globale: la resistenza agli antibiotici.

La risposta alla domanda se il cambiamento climatico stia peggiorando [l'antibiotico resistenza](#) è un chiaro "sì", come confermato da [Nature](#). L'equazione è semplice: **il riscaldamento globale favorisce la crescita dei batteri**, l'aumento delle infezioni richiede più antibiotici e l'uso massiccio di questi ultimi alimenta la resistenza.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra il 2017 e il 2020 il numero di infezioni resistenti da batteri come Neisseria gonorrea, Escherichia coli e Salmonella è aumentato del 15%. La causa? **Un uso errato o eccessivo degli antibiotici, che spinge i batteri a fare ciò che l'evoluzione li obbliga a fare: mutare e adattarsi.**

Gli eventi meteorologici estremi, come uragani, siccità e inondazioni, sono un'altra faccia del problema. Questi disastri spesso compromettono l'accesso all'acqua pulita e aumentano il rischio di infezioni. In Florida, dopo l'uragano Ian del 2022, è stata rilevata una [concentrazione anomala di batteri resistenti](#) nelle acque costiere, a dimostrazione di come il cambiamento climatico possa incentivare la proliferazione dei super-batteri.

A *TrendSanità* ne abbiamo parlato con **Alessandro Miani**, presidente della [Società Italiana di Medicina Ambientale](#) (SIMA) e **Shouro Dasgupta**, ricercatore del [Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici](#) (CMCC).

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: trendsanita.it